

Nada, Vamp a Sarnico

«Vado a caccia di emozioni»

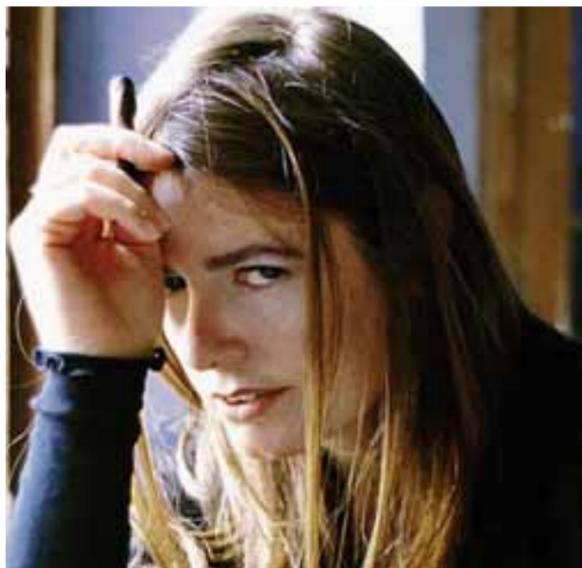
«Lunatico cosmico tour»
stasera in piazza XX Settembre
«Mi piace ancora sperimentare»

UGO BACCI

Giusto un paio di mesi fa, parlando del suo ultimo romanzo *La grande casa* edito da Bompiani, Nada ci aveva raccontato che di lì a breve sarebbe partita in tour. «Non ci si ferma mai in questo mestiere», aveva detto.

Ed ecco che il «Lunatico cosmico tour» fa tappa stasera a Sarnico, per un concerto in piazza XX Settembre (inizio ore 21.30; ingresso libero). Con Nada Malanima ci sono due componenti dei Criminal Jokers, Francesco Motta, chitarra, basso e batteria, e Francesco Pellegrini alla chitarra, con il batterista dei Malfunk Ugo Nativi. Quando non gira con Mesoella e Spinetti, chitarra e contrabbasso, e un repertorio più classico-cantautorale, la cantante toscana frequenta l'ambiente del rock alternativo italiano e questo le rende un merito. Del resto l'ultimo album di Nada, *Vamp*, è uno scampolo rock-pop, forte di un mix di elettroni-

ca e suoni analogici. Un disco particolare, registrato negli storici studi beatlesiani di Abbey Road a Londra, con chiaroscuri rock e indie, e la poesia sghemba dei testi. Sembra che Nada, strada facendo, abbia sempre più tentato di distaccarsi dal successo colosso di una canzone fantasma che ha rischiato di perseguitarla per tutta la vita: *Ma che freddo fa*. Era una ragazzina quando l'ha cantata la prima volta, è diventato un successo travolgente e da allora non se n'è più liberata e non può farlo. Ha messo un sacco di distanza da quell'hit e ciò che scrive oggi, ma in concerto la canzone della sua gioventù non può mancare per nessuna ragione al mondo. Ora che è avvezza a frequentare il Club Tenco, piuttosto che il Premio Ciampi, e naviga a vista intorno alla canzone d'autore più blasonata, il ricor-



La cantante Nada sarà protagonista stasera a Sarnico (ingresso libero)

do del Sanremo 1969 resta lì a logorare la memoria di qualcuno, non la sua. *Vamp* raccoglie canzoni pensate sul fronte di sonorità moderne e di una poetica schietta. Nada è un'autrice matura, capace di raccontare una femminilità intrigante, oscura, misteriosa. Lo sono anche le canzoni del disco, ammantate, ripetitive, scabre nella scelta dei suoni. «I titoli sono sempre difficili. In un disco ci sono tante cose, tanti momenti diversi - spiega lei -. Si rischia sempre di lasciar fuori qualcosa.

Sul palco le canzoni dell'ultimo album tra elettronica, pop e rock

Vamp ho pensato fosse giusto anche per me, per come mi sto muovendo da tanti anni. Mi sono sentita una po' vamp, nel senso dell'inquietudine, della voglia di ricercare un carattere, alimentando il coraggio di essere me stessa. E poi la mia musica è un po' ipnotica. Spero che dia una scossa».

Nada oggi si divide tra ritmo, melodia e pagina scritta. Ascolta molta musica e vive il suo tempo. È curiosa e cerca. «Mi piacciono gli artisti che sperimentano e aggiungono qualcosa al già detto. Non mi sento affatto realizzata per quello che ho fatto sino ad ora. Vivo quello che c'è adesso, esisto come sono oggi. Sì, ho alle spalle una carriera, ho fatto tante cose, però mi interessa il presente. Voglio stare al passo con quel che avviene».

Del resto l'evoluzione di un artista è un fatto naturale, salvo che non si coltivi l'intenzione di finire nel tritello dei revival. Nada non lo ha fatto ed è andata avanti, s'è reinventata più volte. «Mi sono messa a scrivere da grande, e lo faccio con passione. Prima cantavo e basta. Ora faccio quel che mi piace e mi fa star bene. Non faccio dischi per essere più famosa o più importante, sono al servizio delle canzoni, amo i concerti, adoro il contatto con chi ascolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal barocco all'800 note d'organo a Moio de' Calvi

Prende il via stasera nella chiesa parrocchiale di Moio de' Calvi la settima rassegna sugli organi storici dell'Alta Valle Brembana, intitolata «Florilegio Organistico».

In programma sei concerti, più altri tre appuntamenti fuori cartellone, concentrati per lo più nella settimana di Ferragosto come interessante proposta culturale e turistica per gli ospiti dell'Alta Valle Brembana. Le linee guida che caratterizzano questa manifestazione, nel tempo sempre più apprezzata e meritevole di nota, offrono attenzione assoluta al valore storico e fonico degli strumenti dando spazio agli interpreti della scuola organistica bergamasca. Ospite di pregio della rassegna sarà Giancarlo Parodi che si esibirà sabato 18 agosto all'organo Serassi di Averara. Parodi è organista della Basilica di Santa Maria Assunta in Gallarate ed ha insegnato al Conservatorio «Verdi» di Milano, al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e alla Scuola diocesana «Santa Cecilia» di Brescia, curando la formazione anche di numerosi organisti bergamaschi. Il concerto d'apertura vedrà impegnato Luca Legnani, organista titolare della basilica di San Martino in Treviglio, che presenterà un percorso articolato con passi baroccheggianti per poi tuffarsi in pieno Ottocento con musiche di Moretti, Franck e Boellmann. Lunedì 13 agosto, nella chiesa parrocchiale di Cusio, si esibirà Maurizio Manara, specialista del repertorio tardo rinascimentale - barocco. Mercoledì 15 agosto



L'organista Giancarlo Parodi

all'organo Bossi di Cassiglio ci sarà un duo formato dall'organista Daniele Rocchi e dal violinista Stefano Bruni che proporranno un percorso tra le «galanterie» settecentesche d'Italia e d'Europa. Venerdì 17 agosto al santuario di Lenina si esibirà un altro duo formato da Marco Cortinovis all'organo e Giambattista Grasselli al flauto traverso e la iniziativa si chiuderà venerdì 24 agosto a Branzi con il recital di Gianfranco Moraschini. La rassegna, coordinata da Fabrizio Moretti e Livio Ruffinoni, è promossa dal gruppo «L'organo positivo» in collaborazione con il Vicariato Alta valle Brembana, gode del patrocinio e del contributo della Provincia di Bergamo, della Comunità montana Valle Brembana, del Bim, dell'Associazione Serassi e delle Amministrazioni comunali ospitanti. Tutti i concerti sono ad ingresso libero e iniziano alle 21, preceduti da una visita guidata allo strumento a partire dalle 20,15.

Lorenzo Tassi

Dall'Oriente arrivano a Monasterolo Danze e sorprese del teatro «Topeng»

Nota ai più come meta di un turismo esotico ormai diventato di massa, l'isola di Bali è anche famosa, invece, per le sue «originali e ricchissime arti sceniche».

Tra queste una forma di teatro chiamata «Topeng»: la parola letteralmente significa «qualcosa premuto contro il viso». Indica l'opera teatrale nel suo complesso o i suoi personaggi, ma non è la traduzione di «maschera», nel senso dell'oggetto di legno, scol-

pito e dipinto. Insomma una forma di teatro-danza dove i costumi sontuosi e le maschere hanno un ruolo determinante anche nel creare quella inimitabile atmosfera tipica di questo genere. Già attivo fin dagli anni '70 nel Teatro Tascabile di Bergamo, l'attore e regista Enrico Masseroli, uno tra i maggiori conoscitori di questa forma di teatro-danza, mette in scena con il suo gruppo The Pirate Ship il 14 agosto a Mo-

nasterolo del Castello sul lago di Endine (ore 20.30), lo spettacolo intitolato *Balaganjur - Suite balinese* (spettacolo itinerante), il cui nome deriva «dalla forma musicale che accompagna le processioni rituali nell'isola di Bali». Così viene definito lo spettacolo: «Un re, demoniaco e arrogante, e una damigella civettuola danzano sui loro alti trampoli, accompagnati da un sorprendente gamelan di grotteschi buffoni

musicanti. I suoni ipnotici, i ritmi sincopati, i variopinti costumi, portano nelle piazze visioni e melodie di un lontano presente, dove l'energia spirituale pervade l'aria prendendo gioiose forme teatrali, per l'incantato stupore di tutti. A questa raffinata struttura ritmica, con alcuni personaggi del suo magico teatro, si è ispirata la nostra ricerca, in una fervida contaminazione con le arti del «teatro di strada» che hanno forgiato lo stile originale di The Pirate Ship. Un'opera di forte impatto, per rivelare scorci e prospettive dell'architettura urbana, trasformata in estemporaneo palcoscenico».

An. Fr.

Arie dalla Traviata domani a Gazzaniga

Ultime battute per la rassegna «Estate...In», che ha coinvolto da luglio fino ad oggi con successo la media valle Seriana con un ricchissimo cartellone d'eventi.

È stata una splendida cavalcata - afferma il giovane direttore artistico Alessandro Valoti - con concerti d'eccellenza che han visto la presenza di rinomati gruppi quali: il Quartetto d'archi dell'Orchestra Cherubini, le cameriste Ambrosiane e il Quintetto d'Ottoni dell'accademia della Scala. Un ringraziamento speciale va rivolto a tutti i partner istituzionali: Regione, Provincia e Promoserio e alle 22 amministrazioni dei Comuni ospitanti, nonché a tutti gli sponsor e al numeroso pubblico che han reso possibile questo meraviglioso progetto, che continuerà anche nel 2013». Domani sera si terrà alle 21, nel cortile delle scuole elementari in via Dante a Gazzaniga, quello che da tradizione è considerato l'appuntamento principe della rassegna. Il gruppo fiati Mousikè di Gazzaniga, diretto da Savino Acquaviva, eseguirà una selezione di passi tratti dalla *Traviata* di Verdi. I brani sono stati arrangiati da Lorenzo Pusceddu per un gruppo di circa 20 fiati e percussioni con aggiunta di contrabbasso, con un'ulteriore revisio-

ne dello stesso Acquaviva. La selezione prevede la presenza di tre cantanti: Natalia Roman (soprano), Luigi Albani (tenore) e Giovanni Guerini (baritono), e della voce recitante di Sergio Maffei che collegherà, romanzandoli, i vari intrecci della vicenda. Dell'opera verranno proposti, tra gli altri, il famoso brindisi *Libiamo ne' lieti calici*, la cabaletta *Sempre libera deggio*, l'aria *Addio, del passato* e il duetto *Parigi, o cara*. Gli appuntamenti conclusivi della manifestazione vedranno protagonista poi il quintetto di fiati «Orobie» - composto da Valentina Noris (Flauto), Davide Bresciani (oboe), Santo Manenti (clarinetto), Alessandro Valoti (corno) e Martina Lando (fagotto) - che si esibirà martedì 14 alle 20,45 ad Endine Gaiano nella piazza Rova Alta ed in caso di pioggia nella sala consiliare e mercoledì 15 nella contrada Barbata di Colzate alle 15,30. Sempre a Ferragosto, alle 20,45 nella chiesetta di San Rocco a Gazzaniga, ci sarà la chiusura ufficiale della rassegna con un galà d'arie d'opera con tre solisti che rileggeranno le «arie da baule» più famose del melodramma italiano. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero.

L. T.

Ferrarese e Cecala, applausi a Moio de' Calvi

Ferrarese e Cecala: una coppia ben assortita, che sul palco lascia trasparire, fra ironia e tecnica magistrale, una solare voglia di far musica.

Ha raccolto un discreto pubblico e applausi convinti, a Moio de' Calvi, l'esibizione del duo «Reverend & The Lady», formato dal chitarrista Mauro Ferrarese, milanese che vive a Bolzano, e dalla contrabbassista Alessandra Cecala, bresciana di Piosogne. Nel suggestivo contesto della piazzetta di Moio (dove il Comune ha il merito di dare vita, con fiducia, a una programmazione di qualità) il duo ha

proposto una selezione eterogenea di musica popolare nata tra gli anni '20 e '40 nel sud degli States.

Fra i brani più applauditi quelli composti dallo stesso Ferrarese, che a movenze sagge alla Luciano Ligabue aggiunge l'incisività poliedrica di un polistrumentista che percorre con entusiasmo e curiosità le strade polverose che portano al successo. Alessandra Cecala sta al giogo e anzi lo alimenta con una presenza scenica immediata e soprattutto una voce che rivaleggia su toni opposti con il contrabbasso che danza fra le sue



Il duo composto da Massimo Ferrarese e Alessandra Cecala a Moio

mani. Il duo ha presentato a Moio il primo album, *Tracks from 'ol Station*, realizzato durante tre giorni di session live alla vecchia stazione dei treni per la Val di Fiemme, ad Ora, in Alto Adige, con un nugolo di amici. Tra loro anche i bergamaschi «Dry & Dusty», alias Alberto Rota al violino, Alioscia Ferrara al banjo e Giusi Pesenti alle percussioni (nel senso di mestoli e ossa). Il terzetto è salito per due brani conclusivi anche sul palco brembano, sigillando con un gioioso happening fra amici un ritmato sogno di mezza estate.

G. B. G.